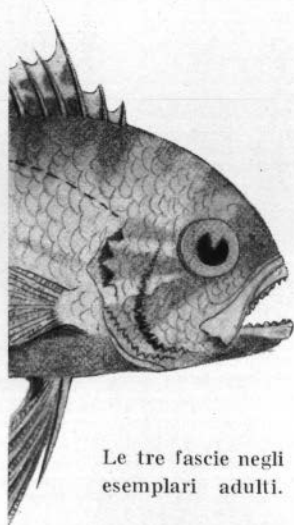
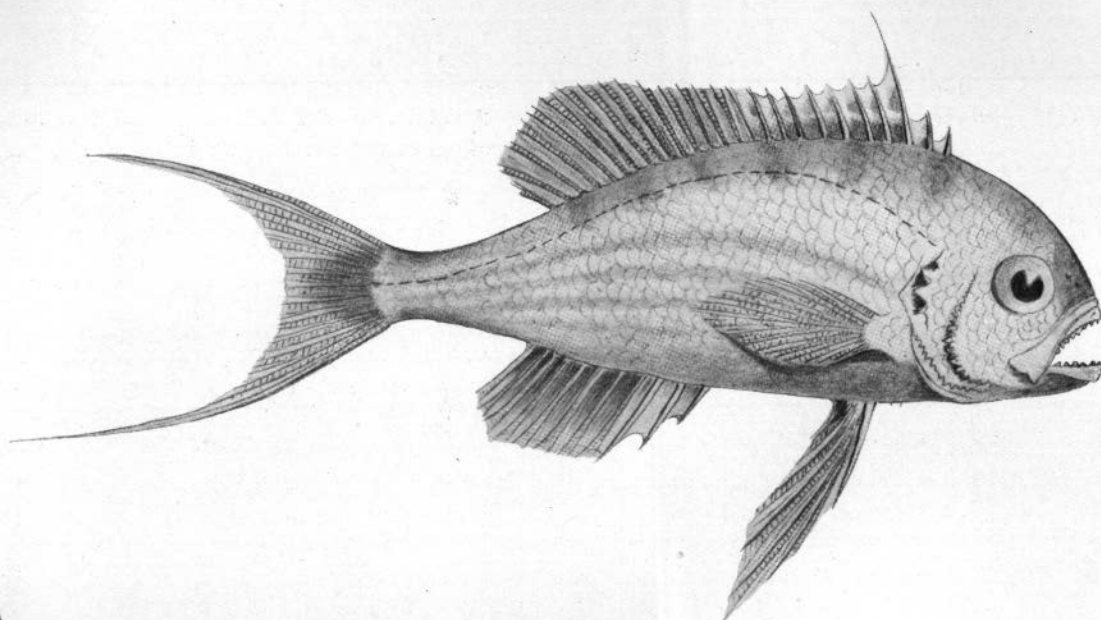


TELEOSTEI

Percidæ

Anthias sacer

(BLOCH)



Le tre fasce negli esemplari adulti.

DIAGNOSE — Corpo ovoidale, molto rialzato e compresso, ricoperto da squame grandi pentagonali, ctenoidi e cigliate; anche sulla testa guancie e pezzi opercolari. La sua altezza sta 3 volte nella lunghezza totale del pesce. Muso corto, arrotondato, la lunghezza della testa sta 4 volte in quella del corpo.

Squarcio della bocca molto obliquo e raggiunge la metà del diametro dell'occhio. Mascella superiore più corta dell'inferiore, ambedue sono fornite di denti villiformi e di piccoli canini. Vomere e palatini pure forniti di denti villiformi.

Occhio mediocre, il suo diametro sta 3 volte nella lunghezza della testa.

Opercolo con margine finemente dentellato, il medesimo porta posteriormente 3 spine di cui le due ultime molto acute.

Linea laterale ben distinta e segue da vicino quella del dorso. Vi si contano 37 a 39 squame, sulla trasversale da 16 a 17. Dorsale lunga, ha principio sopra l'opercolo e termina vicino alla codale, ripiegata all'indietro sorpassa l'inserzione della codale. Conta 11 raggi ossei di cui il terzo è prolungato quasi in un filamento, nel rimanente si contano 15 raggi molli il doppio d'altezza degli ossei. Il suo bordo superiore è arrotondato.

Anale appuntita, ha 3 raggi spinosi e 7 di molli, essa raggiunge appena l'inserzione della codale. Alcuni raggi della medesima sono filamentosi. Ventrali molto sviluppate raggiungono il termine dell'anale e principiano sotto l'inserzione delle pettorali. Queste sono mediocri e contano 17 raggi. Codale molto forcuta, negli esemplari adulti i suoi lobi si prolungano in filamenti, quasi sempre il superiore è molto più lungo dell'inferiore.

COLORAZIONE — La tinta generale è un bel rosso alternantesi con un giallo caldo e rubino. Verso le parti inferiori questa tinta va sbiadendo fino a diventare di un bianco argenteo. Tre fasce gialle attraversano obliquamente le guancie, l'una sopra il margine

superiore dell'occhio, la seconda nel mezzo del medesimo e la terza sotto l'occhio. In molti esemplari lungo la linea del dorso, incominciando dall'inserzione della dorsale, esistono circa 11 macchie verdastri sui margini di ogni squama che non oltrepassano la linea laterale. Le pettorali sono gialle canarino nel mentre tutte le altre pinne sono di un bel rosso arancio.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA — Abita tutto il bacino del Mediterraneo ove appare in primavera specialmente, ma ovunque poco frequente ad eccezione nelle acque di Nizza dove il Moreau la dice molto comune. Non trovata fino ad ora nel Mar di Marmara nè Mar Nero. E' frequente abbastanza a Porto Said. Nell'Atlantico la si rinvenne lungo le coste del Portogallo.

BIBLIOGRAFIA

1766. — LINNÉ. Syst. Nat., I, pag. 474 (*Labrus anthias*).
1782. — BLOCH. Icht. IV (*Anthias sacer*).
1801. — LACEPÈDE. IV, pag. 197 (*Lutianus anthias*)
1810. — RAFINESQUE. Carat., pag. 36 (*Aylopon anthias*).
1828. — CUVIER VALENCIENNES. Hist. Poiss., II, pag. 250 (*Serranus anthias*).
1832-41. — BONAPARTE C. L. Iconogr. Fau. Ital. 10 (*Anthias sacer*).
1850. — GUICHENOT. Expl. Alger, pag. 34 (*Serranus anthias*).
1872. — CANESTRINI. Faun. d'Ital., pag. 76 (*Anthias sacer*).
1881. — MOREAU. Poiss. Fran. II, pag. 372 (*Anthias sacer*).
1912. — NINNI E. Cat. Pesci Adr., pag. 5 (*Anthias sacer*).
1926. — DE BUEN F. Cat. Ict. Med. Esp., pag. 131 (*Anthias anthias*).

E. NINNI 1931.